



# BOLLETTINO CARCERI REPRESSIONE

**RADIO PROLETARIA**  
N. 1 GENNAIO 1982

## SOMMARIO

- considerazioni preliminari
- dal G12 di Rebibbia
- Roma: processo per l'inchiesta 20 maggio
- alcune caratteristiche della fase attuale
- carceri: appuro il vento soffia ancora
- Volterra: bozza di discussione sul carcere
- il nuovo progetto di legge sui pentiti
- Rebibbia: lettera di un detenuto in attesa di pentito
- Rebibbia: lettera dei detenuti tossicodipendenti
- lo sciopero della fame a S. Vittore. Iniziative a Roma
- documento del 11 maggio di S. Vittore
- 7 aprile: appunti sull'inchiesta stralci dell'esposto al CSM
- comitato Miagostovich: spunti per la discussione su magistratura, pentiti, confino
- Brescia: no al confino
- la montatura SU «rossi» e «neri» l'istruttoria sui comitati comunisti
- Foggia: nota sul braccetto speciale
- Rebibbia: carcere e precariato
- Vercelli: documento dei compagni dal carcere
- Perugia: documento dal carcere

# DALLA TESTIMONIANZA DI UN COMPAGNO

## Nota sul «braccetto» di Foggia

Il ruolo e la funzione del «braccetto» di Foggia all'interno del circuito carcerario è quello di massima deterrenza rispetto a tutto il PP e di annientamento psicofisico dei prigionieri che ci vengono rinchiusi.

I «braccetti» non sono la brutta copia dell'Asinara, ma rappresentano un'ulteriore balzo in avanti nella STRATEGIA DELLA DIFFERENZIAZIONE.

Di fatto funzionano da celle di punizione per il circuito speciale allo stesso tempo però, oltre a introdurre la novità della condanna nella condanna svolgono la funzione di sperimentazione di nuove forme di annientamento dei prigionieri. Il trattamento riservato a chi ha la «sfortuna» di esservi rinchiuso lo sentiamo dal racconto di un «reduce»:

«Appena arrivi sei costretto a spogliarti completamente ed a fare delle flessioni nudo, subito dopo ti chiama il direttore per dirti che puoi rimanere lì da un mese a tre anni e che la durata della «condanna» dipenderà dal tuo comportamento; che non ti servirà nulla tentare di ribellarti e di sequestrare qualcuno, chiunque sia, per farti trasferire, perché loro hanno l'ordine d'intervenire con la forza e di ucciderti; che se parti per un processo non ti servirebbe a nulla fare dei casini per non tornare lì, perché lì ci ritorneresti comunque, ed anzi con la condanna allungata.



Successivamente vieni rinchiuso (all'interno di una sezioncina di sette posti) in una cella sprovvista di tutto, non c'è scopa né stipetti né altro, c'è solo, un portalampane con la luce sempre accesa, il gabinetto, il lavandino e lo spazio per una branda. La cella è talmente piccola che ti trovi nell'impossibilità di passeggiare. Le uniche cose che puoi tenere sono: un paio di pantaloni, due slip, due paia di calze, un paio di scarpe senza lacci ed una radiolina (la biancheria una volta sporca la devi buttare perché non è possibile lavarla e ti viene sostituita con dell'altra che hai in magazzino).

Alla spesa puoi acquistare solo bolli e buste, tabacchi, dentifricio e spazzolino. Anche questi generi non ti vengono consegnati. Così ogni volta che vuoi fumare devi chiederlo alla guardia e starà a lei decidere se darti le sigarette o meno. Non ti consentono di leggere quotidiani, riviste ecc., puoi solo chiedere i libri della biblioteca (non più di tre ogni quindici giorni). Una doccia alla settimana e due ore di "aria" dentro una gabbia, la settimana.

Quando vai all'aria o alla doccia o esci per qualche motivo dalla cella ti devi spogliare nudo. Ovviamente provocazioni e terrorismo sono all'ordine del giorno. La corrispondenza puoi riceverla o spedirla solo dai parenti più stretti e non più di due alla settimana. Un colloquio al mese con il vetro, anche con gli avvocati il colloquio con il vetro. Quando parti per motivi di giustizia i giorni che rimani «fuori sede» non vengono contati nella condanna che devi scontare al «braccetto».

Attualmente nella sezione speciale a lungo controllo di Foggia sono rinchiusi sette prigionieri:

Antonini Faro, Bruno La Ronga, Pasquale Barra, Vincenzo Andraus, Massimo Maraschi, Stefano Neri, Salvatore Palmieri.